

Area 4000: relazione di scavo 2007

Nel corso della campagna 2007, svoltasi nel mese di settembre, il gruppo di ricerca coordinato da E.Vaccaro¹, seguendo una strategia pianificata già alla fine della precedente campagna (2006), ha proceduto all'apertura di una nuova area di scavo. Essa si colloca nell'area monumentale del villaggio di Poggio Cavolo ed è racchiusa ad O dalla cortina muraria, a N dalla cisterna (investigata nella campagna 2005), e ad E giunge fino al perimetrale O della torre di XII secolo, rimessa alla luce nel 2005.

Questa nuova area di scavo, di forma pseudo-rettangolare, si sviluppa su una superficie di circa 77 mq.

Dopo aver effettuato una ripulitura dell'area dalla vegetazione e soprattutto da alcuni arbusti si è proceduto allo scavo dello strato di *humus* all'interno del saggio (spessore medio 8-10 cm), rimettendo alla luce in prima istanza il tratto di cinta muraria che ricadeva all'interno di esso, la cui cresta è rappresentata da US 4003.

Successivamente è stato smontato integralmente il crollo (US 4001) che si era depositato all'interno dell'area. Esso aveva un andamento digradante da E verso O, quindi a partire dalla torre fino al muro di cinta.

Non si è optato per una suddivisione tra il crollo della torre che invadeva parte dell'area e quello di un nuovo edificio che si è potuto intercettare al di sotto di US 4001.

L'US 4001 si presentava caratterizzata da terra di colore marrone scuro, malta in disfacimento e pietre di dimensioni variabili, tra cui sono stati riconosciuti numerosi conci dell'alzato della torre e pietre sbozzate del nuovo edificio, a cui si è accennato sopra, che occupa gran parte dell'area di scavo. Non sono stati individuati laterizi di copertura ma solo alcune lastre in pietra calcarea, dubitativamente riferibili al tetto del nuovo edificio. Un dato interessante è che, all'interno di quello che in una fase successiva si è potuto riconoscere come nuovo edificio di forma rettangolare addossato alla cinta muraria e alla cisterna, si è potuto documentare, nello strato di crollo, la presenza di numerosi frammenti ceramici e di una macina per pane in pietra vulcanica parzialmente ricostruibile. Le ceramiche interessano un *range* cronologico compreso tra XII e prima metà XIII secolo, e la loro presenza nel crollo, assieme alla macina, sembra essere il frutto della distruzione di parte di un piano pavimentale (successivamente documentata) che avrebbe determinato questa

¹ Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi e Telerilevamento (LAP&T), Università degli Studi di Siena, Sede di Grosseto

consistente presenza di reperti ceramici in US 4001. Questi materiali si rinvennero infatti in prossimità dell'interfaccia tra il crollo e gli strati sottostanti.

Il crollo riempiva le creste dei perimetrali N ed E di un edificio di forma rettangolare, del quale non è stato ancora individuato il perimetrale S, poiché esterno all'area di scavo; sul lato O invece questa struttura si appoggiava direttamente alla cinta muraria rifoderandone però il paramento interno.

L'andamento digradante del crollo variava da uno spessore di circa 80 cm nella porzione E dell'area di scavo ad uno spessore di 50 cm circa al centro del nuovo edificio.

L'asportazione del crollo ha consentito, dunque, di mettere in luce una struttura costruita integralmente in pietra calcarea che si inserisce nel quadro complesso dell'area monumentale del villaggio. Tale edificio, probabilmente con funzione abitativa e/o produttiva, venne edificato in un momento successivo rispetto alla cisterna e come si è potuto capire, scavando nell'area compresa tra esso e la torre, anteriormente alla struttura con funzione strategico-militare. Potremmo dunque collocare il nuovo edificio in un momento avanzato dell'XI secolo.

La struttura presenta un perimetrale N lungo mt 5 che si appoggia direttamente al muro S della cisterna e un perimetrale E lungo almeno mt 8,7. Il problema dell'ampiezza complessiva di questo edificio è dato dall'attuale impossibilità di mettere in luce il perimetrale meridionale. Infatti il muro E (US 4010) sembra interrompersi, forse a causa di una spoliatura, senza consentire di cogliere l'angolo di chiusura.

Dato interessante è la presenza di due aperture su questo muro: una presso l'angolo NE è larga mt 1 e l'altra 3,8 mt più a S è ampia mt 0,7.

All'interno dell'ambiente l'attività più tarda è rappresentata dal taglio di una profonda fossa – US 4022 – semiellittica (lunghezza massima mt 1,8 e profondità circa 60 cm) lungo il perimetrale E. Questo taglio di incerta funzione è riempito da US 4007, uno strato caratterizzato da terra a matrice argillo-sabbiosa di colore marrone e pietre di medie e grandi dimensioni, tra cui anche dei conci; la scarsissima ceramica presente non offre un preciso indizio cronologico. Il riempimento era a sua volta coperto da uno strato di frequentazione (US 4008) con sporadici carboni sull'interfaccia, grumi di malta, e alcuni frammenti ceramici.

US 4008 sembra rappresentare la traccia dell'ultima frequentazione dell'edificio.

Il piano pavimentale dell'edificio, presso l'angolo SE dell'area in prossimità della soglia, era costituito da uno strato di malta molto compatta (US 4016), coperto da uno strato di terra sabbiosa di colore grigio-scuro, caratterizzato dalla presenza di numerosi semi tostati (US 4006).

US 4016 copriva uno strato di preparazione (US 4019) che si sviluppava lungo il lato E dell'ambiente appoggiandosi al perimetrale ed essendo tagliato dalla fossa US 4022.

Uno strato dalle caratteristiche analoghe (US 4021) a quelle di US 4006 è stato riconosciuto all'esterno dell'edificio, proprio presso la soglia; questi dati lascerebbero pertanto ipotizzare una destinazione lavorativa di una parte dello spazio esterno all'edificio ed il probabile stoccaggio del materiale all'interno di esso, lungo il lato E.

Lungo il perimetrale N, invece, si è intercettato un ampio lacerto di un pavimento in terra battuta (US 4020) di colore beige, con sporadica presenza di piccole pietre e scarsa ceramica. Questo strato copriva la risega di fondazione (US 4035) del perimetrale N e lo strato di terra, piccole pietre e malta US 4034 (non ancora scavato), che a sua volta si appoggia ad US 4035.

Il resto dell'ambiente messo al momento in luce è interessato dalla presenza di US 4005, uno strato di terra sabbio-argillosa di colore grigio/marrone, con pietre di medio-piccole dimensioni disposte orizzontalmente, che si appoggia al perimetrale O ed al perimetrale E.

Sullo strato US 4005 si sviluppavano due focolari: uno di forma circolare e di piccole dimensioni (diametro circa cm 40) al centro dell'ambiente, ed un altro più esteso (circa 1,1 x 0,8 mt) si collocava presso il perimetrale O, addossandosi ad esso.

Un sottile strato di malta disfatta, non ancora scavato, copriva US 4005 presso l'angolo SE dell'area di scavo.

Molto interessante è il quadro che emerge dallo spazio compreso tra la torre ed il nuovo edificio, spazio che, senz'altro, nella fase di coesistenza delle due strutture (XII secolo) deve essere stato utilizzato come corridoio.

Qui, al di sotto del crollo 4001, è stato messo in luce uno strato di colore nero (US 4002) molto ricco di carbone e ceramica che si sviluppa su circa la metà dello spazio, depositandosi anche al di sopra dell'apertura più a N dell'edificio, e che potrebbe costituire la più tarda frequentazione tra la torre e l'ambiente rettangolare. Più a S, invece, sempre al di sotto del crollo e coperta anche da US 4002 stava l'US 4021, uno strato di terra sabbiosa, di colore grigiastro molto ricco di cariossidi, e simile ad US 4006 presente all'interno del nuovo ambiente.

Al di sotto sono stati intercettati strati di innalzamento e livellamento (US 4021 e 4023), funzionali alla creazione del corridoio di passaggio tra la torre ed il nuovo ambiente, e che si appoggiano ad entrambe le strutture. Al di sotto di US 4023 è stato intercettato invece lo strato US 4026 (non ancora scavato), molto interessato perché pur appoggiandosi ancora al perimetrale E del nuovo ambiente appare tagliato dalla fossa di fondazione della torre (US 4031), fornendo quindi un utile elemento di cronologia relativa. La posteriorità del cantiere della torre rispetto al nuovo ambiente dell'Area 4000 sembrerebbe segnalata anche dal rinvenimento di due buche per palo di forma circolare (US 4028-29) con il medesimo riempimento (US 4030) che sono state tagliate su US 4026, proprio di fronte all'accesso più a N del nuovo edificio. Questa situazione, che certamente avrebbe

creato disagio per accedere al nuovo ambiente sembra potersi spiegare solo in funzione con un'attività importante come il cantiere della torre in pietra.

Elenco US area 4000

4000: Humus

4001: Strato di crollo

4002: Strato nero tra torre e struttura nuova

4003: Cresta della cinta muraria

4004: Muro di cinta

4005: Strato marrone-grigio al di sotto del crollo

4006: Strato verso l'apertura a S, caratterizzato dalla presenza di numerosi carioidi

4007: strato di terra e pietre, riempimento di US 4022

4008: Lacerto di frequentazione che si imposta su 4007

4009: Focolare lungo il lato O

4010: Muro E dell'edificio, con due aperture

4011: Cresta del muro 4010

4012: Muro N dell'edificio

4013: Cresta del muro 4012

4014: Muro S della cisterna

4015: Cresta del muro 4014

4016: Strato di malta e terra molto compatto

4017: Focolare

4018: Crollo con malta disfatta all'esterno del nuovo ambiente

4019: Strato di terra con forte presenza di pietre, che si imposta sotto UUSS 4007, 4016

4020: Strato a N dell'area, a ridosso di US 4012

4021: Strato di colore nero-grigiastro a SE dell'area, con forte presenza di semi combustibili

4022: Taglio di forma semiellittica presso il muro E, riempito da US 4007, che deve aver tagliato a sua volta il taglio di fondazione del muro (US 4010)

4023: Strato di terra argilloso e molto compatto, posto nell'angolo NO del saggio

4024: Strato di terra di colore grigio presso la zona SE dell'area

4025: Strato di terra presso l'angolo SE del saggio, con ingente presenza di pietre di medio-grandi dimensioni

4026: Strato di terra di colore grigiastro nell'angolo NE del saggio

- 4027:** Strato di terra e marna posto sul lato E del saggio
- 4028:** Taglio di forma circolare praticato su US 4026, situato a N dell'US 4029
- 4029:** Taglio di forma circolare praticato su US 4026, situato a S dell'US 4028
- 4030:** Riempimento di UUSS 4028, 4029
- 4031:** Taglio di fondazione della torre, lungo il lato O della stessa, che taglia US 4026
- 4032:** Riempimento del taglio di fondazione
- 4033:** Abolita
- 4034:** Strato argilloso con grumi di malta che si appoggia alla risega (US 4035)
- 4035:** Risega dei muri N e E del nuovo ambiente
- 4036:** Pietre poste nell'angolo NE del saggio, in prossimità della soglia N
- 4037:** Strato di malta nell'angolo SE dell'area, in prossimità della soglia S
- 4038:** Risega del muro O della torre

Elenco reperti Area 4000

US	CLASSE CERAMICA	N. FRAMMENTI	TOTALE
4001 (lato ovest)	Acroma grezza Acroma depurata	17 256	273
4001	Acroma grezza Acroma depurata Acroma selezionata	226 133 24	383
4002	Acroma grezza Acroma depurata	141 28	169
4006	Acroma grezza Acroma depurata	21 50	71
4005	Acroma grezza Acroma depurata	618 37	655
4008	Acroma grezza Acroma depurata	36 17	53
4021	Acroma grezza Acroma depurata	28 10	38
4009	Acroma grezza Acroma depurata	1 1	2
4007	Acroma grezza Acroma depurata	10 4	14
4020	Acroma grezza Acroma depurata	80 9	89

4016	Acroma grezza Acroma depurata	20 17	37
4023	Acroma grezza Acroma depurata	153 27	180
4030	Acroma grezza	13	13
4027	Acroma grezza Ceramica pre/protostorica	30 1	31
4032	Acroma grezza	3	3
4018	Acroma grezza	8	8
4019	Acroma grezza Acroma depurata	41 16	57
4034	Acroma grezza	18	18

US	MATERIALE	N. FRAMMENTI
4001	Metallo Ossi	3 25
4002	Metallo Vetro Ossi	2 6 10
4006	Vetro Metallo	5 1
4005	Ossi Metallo	8 4
4008	Ossi	5
4016	Metallo	1
4023	Metallo Ossi	5 22
4021	Metallo Ossi	1 19
4007	Metallo Ossi Frammenti di macina	1 4 2
4020	Ossi Metallo	37 3

4016	Ossi	8
4019	Ossi Metallo Vetro	12 4 2

Documentazione fotografica Area 4000



Foto 1_ Foto da aquilone dell'area monumentale di Poggio Cavolo con l'Area 4000 in evidenza (foto scattata da P.Nannini)



Foto 2_ Il crollo all'interno dell'Area 4000 (foto E.Vaccaro)



Foto 3_ Parte dell'edificio rimesso alla luce dopo l'asportazione del crollo (foto E.Vaccaro)



Foto 4_ Il nuovo ambiente a fine campagna 2007 (foto E.Vaccaro)



Foto 5_ Particolare di una delle due aperture sul perimetrale E (foto E.Vaccaro)



Foto 6_ Particolare della sezione S dell'area di scavo, presso l'angolo SE: US 4001-crollo, US 4006-strato di terra con semi combusti, US 4019-strato di malta di colore giallo, US 4019-strato di preparazione (foto E.Vaccaro)

***Emanuele Vaccaro
Valentina Riga***